

Raccontare Chopin ma anche qualche pagina della storia italiana

Con Augias tra musica e Costituzione

di NICOLA SBISÀ

«**R**accontare Chopin»: proporre al pubblico dei concerti un'occasione stimolante e interessante per meglio conoscere - nei suoi aspetti umani, oltre che meramente musicali - un autore fra i più amati, se non il più amato, fra quelli che nei recital pianistici dominano da un paio di secoli in tutto il mondo. È quanto ha inteso fare **Corrado Augias**, personaggio di spicco nel giornalismo e nella cultura, in collaborazione col pianista **Giuseppe Modugno**. La serata, che la Camerata ha proposto ai suoi abbonati, e non solo, in un Petruzzelli affollatissimo, faceva prevedere il pieno successo, e così è stato. Il tema da una parte, ed il richiamo mediatico dell'affabulante relatore dall'altra, erano infatti i presupposti per trascorrere, poco meno di un paio d'ore di intrattenimento di rilevante spessore culturale.

Augias e Modugno, hanno infatti dato vita ad un dialogo ricco di spunti avvincenti che, inframmezzato da esemplari esecuzioni di brani pianistici e sempre accompagnato dalla ricca e ottimamente realizzata proiezione video di immagini d'epoca (l'ideazione e la elaborazione erano di **Felice Cappa** e **Andrea Bocca**), ha a tratti acquisito pur nella comprensibile essenzialità, un tono «rivelatore» per i più. La vita di Chopin - dai suoi esordi polacchi al trasferimento a Parigi, dai suoi rapporti musicali con Kalkbrenner, ai suoi amori ed in particolare il periodo del legame con George Sand, la breve ed amara esperienza londinese - è stata narrata con suadente colloquialità, ed alla fine la figura e l'opera del musicista (del quale Modugno ha sottolineato con precisa competenza formazione, forza innovativa sul piano creativo, amore per l'opera italiana, Bellini in particolare), sono apparse ancora più affascinanti.

Modugno ha selezionato una accurata antologia di brani, che si collegavano a momenti esistenziali peculiari nella vita del musicista: dalla raramente eseguita *Polacca in sol diesis* (scritta a 14 anni) allo *Studio op. 10 n. 12* (la «Caduta di Varsavia»), dal *Valzer op. 64 n. 1* al *Notturmo op. 32 n. 1*, dalla *Ballata n. 3* al celeberrimo preludio *La goccia d'acqua*, alla *Mazurka op. 53*. Programma di per sé affascinante, ma che incastonato nel dialogo ne rafforzava il costante interesse. Chopin, rivoluzionario ed innovatore, poeta e uomo del suo tempo proiettato verso l'eternità in virtù della sua opera.

Ma dopo gli applausi finali Augias non ha inteso rinunciare a cogliere il sottile e pur consistente rapporto epocale fra la vita di Chopin e quanto accadeva in Italia all'epoca, e la realtà odierna: ha letto alcuni articoli della Costituzione della, sfortunata ed eroica, Repubblica romana, prodromi significativi a quella dell'Italia repubblicana.



IL CELEBRE PIANISTA F. Chopin